

Interrogazione n. 1388

presentata in data 22 novembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo

DRAGAGGIO PORTO DI FANO E STOCCAGGIO FANGHI NELLA CASSA DI COLMATA: C'E' SEMPRE PIU' URGENZA

a risposta orale

Fatto salvo che:

- il problema dei dragaggi oltre alla questione dell'esiguità delle risorse riguarda anche e soprattutto la gestione del materiale rimosso;
- le possibili opzioni di gestione, sulla base della qualità dei sedimenti sono: il riutilizzo per il ripascimento della spiaggia emersa e sommersa, il conferimento in aree a mare oltre le 3 miglia, il conferimento in vasche di colmata e lo smaltimento in discarica;
- le strutture tecniche dei comuni si trovano costantemente in difficoltà pratiche nel trovare siti di conferimento idonei per il materiale dragato che spesso presenta caratteristiche tali da dover essere depositato in vasca di colmata sia per la qualità degli stessi che per la mancanza di spazi utili all'interno del perimetro dei porti;
- tali difficoltà arrecano danno all'economia portuale e a preoccupazioni di tipo ambientale;

premessi che:

- con la D.G.R. 238 del 2008 la Giunta approva lo *"Schema di accordo di programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche"*(AcP) tra il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Marche, l'Autorità Portuale di Ancona, i Comuni di Senigallia, Fano, Numana, Civitanova Marche e l'ISPRA, ponendosi gli obiettivi di: promuovere la redazione di studi atti a verificare la fattibilità della realizzazione di strutture e di contenimento dei materiali oggetto degli interventi di dragaggio (vasca di colmata di 200.000 m3), avviare campagne di monitoraggio per individuazione di idonee aree per immersione a mare, promuovere l'attività di sperimentazione per lo sviluppo di nuove tecnologie funzionali alla gestione dei sedimenti; il costo stimato degli interventi è di 18 milioni e il soggetto attuatore viene individuato nell'Autorità portuale di Ancona, avvalendosi della collaborazione di Arpam, ICRAM e Sogedis spa;
- il Comune di Fano ha aderito al succitato AdP con la compartecipazione finanziaria di 1.4 milioni di euro;
- il Comune di Fano ha praticato dragaggi di emergenza: nel 2011 conferendo i fanghi nella discarica di Monteschiantello, nel 2011 e 2012 depositandone "temporaneamente" 5.800 m3 in ambito portuale e nel 2012 ha realizzato un deposito temporaneo in località Torrette, denominata Fantasy World, ampliato poi nel 2013, depositando in tale area 15.000 m3 di fanghi di tipo b, tutti i sedimenti depositati sono ancora in loco;
- la vasca di colmata, diversamente dalle previsioni dell' AdP del 2008, è stata collaudata nel marzo 2015 con un volume di 146.000 m3;

evidenziato che:

- con la D.G.R. 1020 del 2016 la Giunta licenzia l'approvazione dello *Schema di Rimodulazione dell'Accordo di programma "Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti della Regione Marche"* sottoscritto tra la Regione Marche, l'Autorità

Portuale di Ancona, il Comune di Fano, il Comune di Numana, il Comune di Civitanova Marche e l'ISPRA con una relativa copertura finanziaria a carico del bilancio regionale di complessivi euro 3.063.664,40, la rimodulazione si rende necessaria a seguito della presa atto del minore dimensionamento della vasca di colmata realizzata rispetto alle previsioni del 2008;

- il nuovo AdP si pone gli obiettivi: 1 - promuovere la conclusione della redazione di studi e degli atti per la progettazione e realizzazione di interventi di dragaggio l'approfondimento dei fondali dei porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova e per la progettazione e realizzazione del consolidamento dei piazzali a riempimento avvenuto della cassa di colmata realizzata nel porto di Ancona; 2 - aggiornare il quadro conoscitivo, al fine di ottimizzare la realizzazione degli interventi in parola; 3 - avviare campagne di monitoraggio per l'individuazione di idonee aree per l'immersione a mare; 4 - concludere l'attività di valutazione delle possibili ipotesi di gestione sulla base della qualità di sedimenti oggetto degli interventi di escavo e quella concernente lo studio di fattibilità per la programmazione e gestione di lungo periodo dei sedimenti provenienti da interventi di dragaggio a scale regionale;
- il nuovo AdP prevede che:
 - “Premesso che l'attuale capacità della vasca di colmata risulta essere pari a 146.000 mc, l'Autorità Portuale intende attivare con la massima priorità le manutenzioni dei fondali più urgenti per il porto di Ancona e ha espresso la necessità di garantire un quantitativo minimo di circa 86.000,00 mc di materiale da conferire nella vasca di colmata. La capacità residua della vasca, pari a 60.000 mc verrà utilizzata per l'immersione dei materiali provenienti dal dragaggio degli altri porti regionali secondo i seguenti quantitativi:*
 - 42.200,00 mc circa (pari al 70% della capacità residua di 60.000 mc.) al Comune di Fano;*
 - 10.050,00 mc circa (pari al 17.5 % della capacità residua di 60.000 mc.) al Comune di Numana;*
 - 7.750,00 mc circa (pari al 12.5 % della capacità residua di 60.000 mc.) al Comune di Civitanova Marche”*
- con il Decreto 259 del 30 novembre 2023 del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali rilascia autorizzazione con prescrizioni del *“Progetto per affidamento servizi e lavori di immersione in vasca di colmata di Ancona dei sedimenti di dragaggio temporaneamente conservati nei siti di Torrette di Fano, Porto di Fano e z.i. di Numana”* dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale;
- il documento istruttorio del suddetto decreto riporta il resoconto dei lavori della riunione del 26.09.2019, con i rappresentanti della Regione Marche e del Comune di Fano, conclusi dall'Arch. Goffi, dirigente del Servizio: *“...Nel prendere atto dei contributi emersi in questa sede che evidenziano la coerenza del percorso giuridico-amministrativo intrapreso sin dalle prime fasi di attuazione dell'AdP, percorso che ne ha costantemente sottolineato la natura di materiali, anche dal punto di vista sostanziale e non solo formale, considerato anche che non è mai venuta meno la preordinata destinazione finale dei suddetti materiali, consistente nella vasca di colmata del porto di Ancona, ulteriormente confermata dalle ultime analisi condotte, tutto ciò visto e considerato invitano l'Autorità di Sistema a completare la progettazione dell'intervento di rimozione, trasporto ed immersione dei materiali già dragati e a presentare l'istanza di autorizzazione in Regione ai sensi dell'art. 109 del d.lgs. n. 152/06. A seguito della presentazione di tale istanza, si darà avvio al relativo procedimento da svolgersi mediante ricorso alla Conferenza di Servizi decisoria, simultanea e sincrona”*
- il suddetto decreto riporta l'autorizzazione allo stoccaggio nella cassa di colmata di Ancona di 20.800 mc di sedimenti depositati a Fano (Loc. Torrette di Fano ca. 15.000 mc di sedimenti

- porto di Fano, 5.800 mc di sedimenti) meno della metà del quantitativo di riempimento previsto per Fano dall'AdP del 2016;

preso atto che:

dagli organi di stampa del 7 novembre si evince l'impossibilità di depositare a mare i fanghi prelevati dalle darsene e dal porto canale di Fano perché tali fanghi sarebbero inquinati,

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

- che tipo di provvedimenti la Regione Marche sta mettendo in atto rispetto al sempre più urgente e necessario dragaggio del Porto di Fano e con che tempi;
- le analisi realizzate sui fanghi di darsene e Porto canale di Fano, i cui risultati sono riferiti gli articoli di stampa succitati, tali da essere definiti "troppo inquinati";
- quanti metri cubi della cassa di colmata di Ancona saranno ancora disponibili per il Comune di Fano (rispetto alla disponibilità di 42.200 m3 ad esso assegnato dall'AdP del 2016) ad avvenuto trasferimento dei 20.800 m3 di depositi temporanei in ambito portuale e a Torrette di Fano (Fantasy World);
- se i 42.200 m3 della cassa di colmata di Ancona assegnati al Comune di Fano dall'AdP del 2016, sono tutt'ora complessivamente nella piena disponibilità del Comune stesso;
- se la distribuzione dei quantitativi assegnati dall'AdP del 2016 approvato con la DGR 1020 del 2016 sia stata rispettata.